

# Penna e il Rinascimento

**lavoro realizzato dagli alunni della  
Scuola Primaria  
di Penna in Teverina**

# La storia del nostro paese

## PRESENTAZIONE

### PERIODO PREISTORICO E ROMANO

Documenti e reperti

**IL CENTRO STORICO E LE  
VIE**

LE PORTE DI ACCESSO

**PIAZZA SAN VALENTINO**

LA STORIA DEGLI  
ORSINI

I MAMMALOCCHI

La Fonte Orsina e i giardini all'italiana

ORIGINE DEL NOME :  
STORIA E LEGGENDA

Penna nel medioevo  
Reperti del centro storico

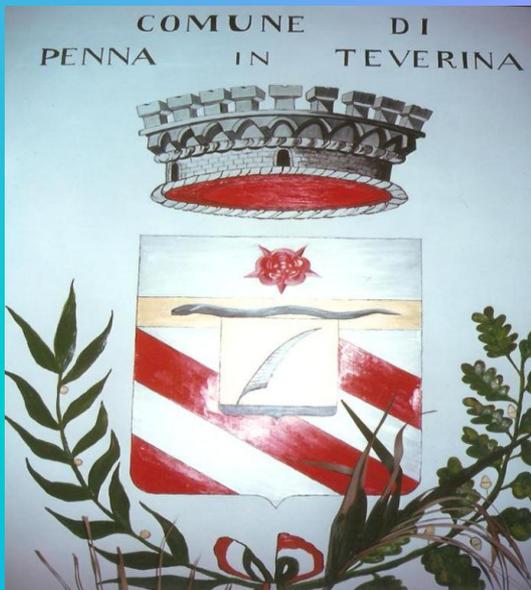
Il castello  
Il Presepio  
le quattro stagioni

# Presentazione

Penna è un piccolo paese situato su una collina ad una altezza di 306 metri sul livello del mare, dominante la Valle del Tevere. Ci troviamo all' estremità sud dell' Umbria, infatti a 4 km, scendendo verso Orte, c'è il confine con il Lazio, confine segnato per un lungo tratto di fiume Tevere che scorre nella vallata qui sotto. Il nostro paese conta più di 1100 abitanti, è un borgo medievale ospitale e tranquillo, luogo ideale per le scampagnate domenicali alla ricerca di piatti e vini genuini, quiete e relax...

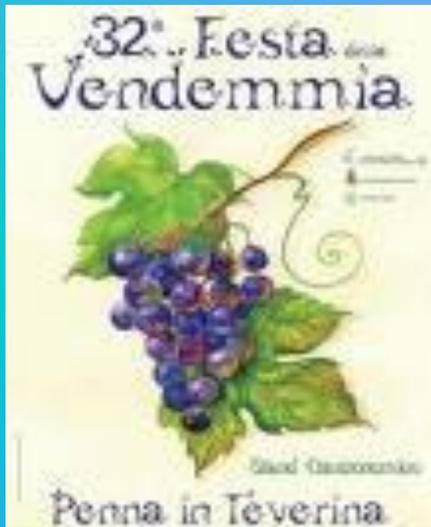


Grazie alla sua posizione le coltivazioni più diffuse sono quelle della vite e dell'olivo e i prodotti tipici sono appunto il vino e l'olio. Nella prima domenica di ottobre, da più di trent'anni, si organizza la festa della Vendemmia proprio per celebrare uno dei due prodotti locali più diffusi: il vino appunto. In questa occasione il centro storico viene addobbato con tralci di vite, uva, e fontane realizzate con tini e botti da cui zampilla vino. Si possono inoltre degustare dolci a base di vino e mosto come i maritozzi con l'uvetta, il pane con il mosto, e le "tisichelle" ovvero delle ciambelle a base di nocciole e vino.



A proposito di feste ,oltre a questa festa di origine popolare,a Penna ci sono altre due feste importanti , entrambe di origine religiosa.: la prima ricorre il 14 Febbraio ed è la festa di San Valentino, il santo Patrono del nostro paese, conosciuto come Patrono degli innamorati , ma per noi Pennesi Egli è il nostro santo protettore e noi in questa occasione facciamo una solenne processione con la statua del Santo e mangiamo una ciambella tipica detta ciambella con l' anice.

Il 5 agosto di ogni anno festeggiamo la Madonna Della Neve perché la nostra chiesa da più di quattrocento anni è dedicata a Lei . In questa occasione ci sono dei bellissimi fuochi artificiali e si organizza la Sagra del Tortiglione, il dolce simbolo di Penna. E' un dolce a forma di serpente a base di mandorle e zucchero che oltre ad essere bello e particolare da vedere è anche molto buono.



# ORIGINE DEL NOME STORIA E LEGGENDA

*VI RACCONTIAMO L'ORIGINE DEL NOME PENNA QUESTO NOME HA DA SEMPRE SUSCITATO MOLTA CURIOSITÀ E LA PENNA DISEGNATA SUL NOSTRO STEMMA , CHE FA PENSARE AD UNA PIUMA , È CERTAMENTE UN' INTERPRETAZIONE SBAGLIATA CHE RISALE A PIÙ DI TRECENTO ANNI FA ... QUESTA INTERPRETAZIONE HA ISPIRATO DIVERSE LEGGENDE LEGATE ALL'ORIGINE DEL NOSTRO PAESE..*

*UNA DI QUESTE NARRA CHE LA FIGLIA DI UN RICCO SIGNORE ERA INNAMORATA DI UN GIOVANE BELLO MA NON ABBASTANZA RICCO, IL LORO AMORE ERA CONTRASTATO DAL PADRE DI LEI CHE LA VOLEVA FAR SPOSARE AD UN ALTRO DI CUI NON ERA INNAMORATA .*

*FU COSÌ CHE LA FANCIULLA , PER DISPERAZIONE SI GETTÒ NEL TEVERE , AFFOGANDO E LASCIANDO GALLEGGIARE IN ACQUA*

*UN CAPPELLO CON LA PIUMA . DA QUI IL NOME DI PENNA SUL TEVERE E QUINDI IN TEVERINA.*

*L'ORIGINE STORICA È PERÒ UN'ATRA CHE NON HA NULLA A CHE VEDERE CON LA LEGGENDA. INFATTI L'ORIGINE DEL NOME È LEGATA ALLA SUA POSIZIONE,IL NOME PENNA DERIVA DAL LATINO"PINNA" CHE VUOL DIRE CIMA., ALTURA, CUCUZZOLO, PE NNA QUINDI COME APPENNINO,VUOL DIRE "CHE STA IN ALTO, INFATTI ABBIAMO DETTO CHE SI TROVA IN CIMA AD UNA COLLINA E TEVERINA PERCHÉ QUESTO CUCUZZOLO DOMINA LA VALLE DEL TEVERE.*

STEMMA DELLA PENNA



ACCESSO  
AL  
CENTRO  
STORICO



S  
T  
E  
  
STEMMA  
PENNA

# PERIODO PREISTORICO E ROMANO

**UN TEMPO PENNA NON STAVA IN ALTO. ABBIAMO SCOPERTO CHE GIA' IN EPOCA PREISTORICA , SULLE RIVE DEL TEVERE E DEL RIO GRANDE C'ERANO INSEDIAMENTI UMANI, INFATTI SONO STATI RITROVATI POCO PIU' DI 100 ANNI FA ,PUNTE DI FRECCHE E RESTI DI PASTA VITREA RISALENTI AL PERIODO PREISTORICO DEL NEOLITICO CHE ORA SI TROVANO O AL MUSEO NAZIONALE ROMANO O AL MUSEO PIGORINI SEMPRE DI ROMA.NEL NOSTRO TERRITORIO SI SONO TROVATE NUMEROSE TESTIMONIANZE CHE RISALGONO AL PERIODO ROMANO. I ROMANI SONO ARRIVATI IN QUESTI LUOGHI INTORNO AL 300 A.C . RISALENDO IL FIUME TEVERE . AL TEMPO DEI ROMANI NON ESISTEVA UN VERO E PROPRIO AGGLOMERATO URBANO MA SOLO VILLE E CASE SPARSE PER IL TERRITORIO. IN LOCALITA' SERIPOLA, SONO STATI RIPORTATI ALLA LUCE NEL 1963 DURANTE I LAVORI PER LA COSTRUZIONE DELL' AUTOSTRADA DEL SOLE, I RESTI DI UN ANTICO PORTO ROMANO SUL TEVERE.QUESTO PORTO ,CHE SERVIVA PER I TRAFFICI COMMERCIALI CON ROMA , DOVEVA ESSERE UN VILLAGGIO ABBASTANZA GRANDE ,PERCHE CI SONO RESTI DI DIVERSE ABBITAZIONI,BOTTEGHE E DELLE TERME.**



Fiume Tevere



Resti del porto Romano di Seripola



**DA QUI PARTIVA UN'ANTICA STRADA : LA VIA AMERINA, LUNGO DI ESSA SORGEVANO MOLTE ABITAZIONI CHIAMATE "VILLE" CHE ERANO DELLE GROSSE AZIENDE AGRICOLE. UNA DI QUESTE E' STATA RINVENUTA IN LOCALITA' POLACCO E CONSERVA ANCORA DEI PAVIMENTI IN MOSAICO .**

**DA QUESTA VILLA E DAI TERRENI CIRCOSTANTI PROVENGONO LE DUE BASI DI COLONNE E LE DUE STELE FUNERARIE CONSERVATE ATTUALMENTE NELLA SEDE DEL MUNICIPIO.**

**RESTI DI VILLE ROMANE SI TROVANO ANCHE NELLE LOCALITA' MURALTO NEL TERRENO SITUATO DI FRONTE ALLA CHIESETTA DELLA MADONNA DEL PIANTO.**

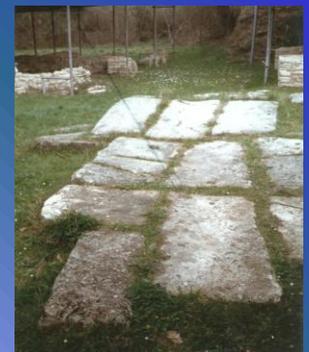
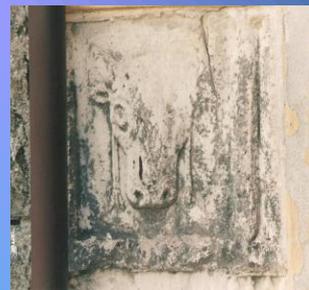
**UN ALTRO INSEDIAMENTO PIUTTOSTO IMPORTANTE SI TROVA NEI TERRENI DIETRO IL CIMITERO DA LI' PROVENGONO INFATTI LE DUE PIETRE, PORZIONE DI FREGIO DORICO CON SOPRA SCOLPITA LA FACCIA DI TORO, CHE SONO INSERITE NEL MURO DEL CIMITERO E CHE APPARTENEVANO SICURAMENTE AD UN TEMPIO SACRO AD UN ALTARE PAGANO DELLA FINE DEL PRIMO SECOLO A.C. ESISTENTI IN QUESTI LUOGHI ☺**



Stele Romane



Faccia del toro



Via Amerina

# Penna nel medioevo

Nel Medioevo Penna era un piccolo castello abitato da poche centinaia di persone e come tutti i castelli era in mano a dei feudatari. I feudatari di Penna appartenevano alle grandi famiglie Romane. Per più di 200 anni Penna è stata di proprietà della famiglia Colonna. Tra il 1498 e il 1503 il paese fu saccheggiato due volte anche per ordine di Cesare Borgia. Nel 1502 i Colonna vendettero il paese agli Orsini e Giancorrado Orsini ne divenne il feudatario. Penna rimase feudo agli Orsini fino al 1800 quando questi la vendettero ai Marchesi del Gallo che sono ancora gli attuali proprietari del Castello.

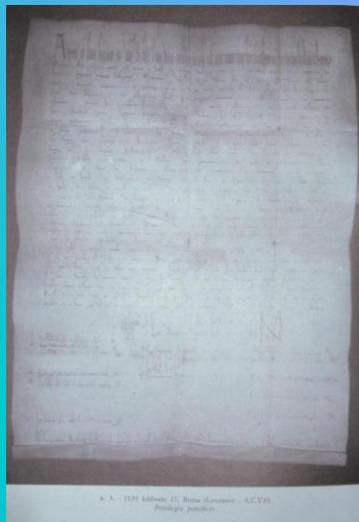


# Documenti e reperti

Ora passiamo ad illustrarvi in dettaglio i diversi monumenti e reperti di Penna. Non esistono pubblicazioni specifiche su Penna, le nostre fonti sono state soprattutto orali, attraverso l'incontro con esperti, a ricerca e l'esplorazione del territorio alla ricerca di reperti.

Il primo documento scritto ritrovato in cui compare il nome Penna è una pergamena medioevale del 1159 conservata nell'Archivio Vescovile di Orte.

In questo documento sta scritto che il papa Alessandro IV<sup>o</sup> conferma ai sacerdoti di Orte diversi possedimenti erano probabilmente qualche campo e qualche casa che coloro che non avevano figli lasciavano in eredità alla chiesa in cambio di messe e preghiere.



# IL CENTRO STORICO E LE VIE

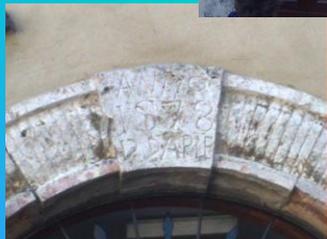
Il centro storico così come lo vediamo oggi risale al 1500. Le porte di accesso erano tre ed esistono anche oggi: la Porta Civica o arco di porta era l'ingresso principale, è ancora oggi l'ingresso al centro storico; la Porta di Fuor delle Mura è quella più antica e si trova sotto piazza San Valentino; la Porta Novella delle tre è quella più recente e si affaccia sulla valle del Tevere. Le vie del centro storico seguono una struttura urbanistica del 1500: un'asse centrale con due vie laterali. La parte che comprende via Marconi e via Castellana fino alla piazzetta della fontanella, è la più antica, questa parte è precedente al 1500. Via Castellana, dove c'è il castello, fino alla Porta Novella è stata costruita dopo il 1500.



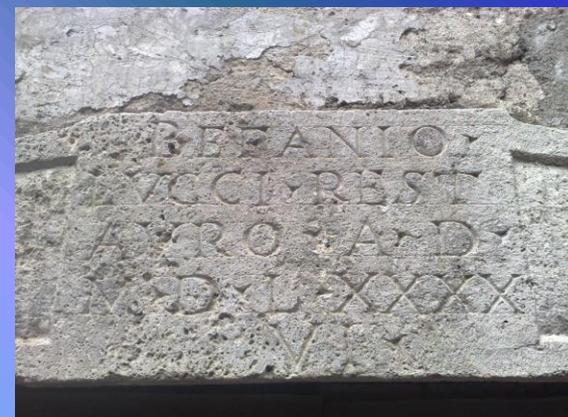
# Reperti del centro storico

Nel centro storico di Penna si trovano molti reperti tesori nascosti che Testimoniano la vita che si svolgeva nel nostro paese nel Medioevo e nel 1500.

Ci sono molti portali che riportano iscrizioni e stemmi risalenti al 1500 e 1600 sia in Via Marconi che in piazza S.Valentino. Si può vedere lo stemma della famiglia Orsini che è la rosa a cinque petali. In Via Castellana c'è un blocco in pietra che serviva per attaccare i cavalli e carrozze; ci sono poi anche molte porte e finestre murate che testimoniano come nel corso del tempo ci siano stati cambiamenti nella struttura e nella fattezza delle case.



Nella piazzetta della fontanella c'è un palazzo che doveva essere un edificio signorile: infatti intorno alle finestre ci sono delle cornici in travertino, alla base delle finestre ci sono delle pietre che servivano come portafiori o portafiaccole, sullo stemma sopra il portone c'è la "rosa" degli Orsini e il "luccio" simbolo della famiglia del proprietario di allora, un certo Befanio Lucci che restaurò il palazzo nel 1595 così come testimonia l'iscrizione su una porta laterale del palazzo stesso.



# LE PORTE DI ACCESSO

LA PORTA CIVICA, DETTA COMUNEMENTE ANCHE ARCO DI PORTA, ERA LA PORTA PRINCIPALE ED E' TUTTORA AL CENTRO STORICO.

HA UNA CORNICIE IN TRAVERTINO BUGNATO CON SOPRA UNO STEMMA.

LA "PORTA FUOR DELLE MURA" E' PROBABILMENTE LA PIU' ANTICA, E CONSENTIVA L' ACCESSO DALLA PARTE NORD DI PENNA. ENTRANDO DA QUESTA PORTA CI SI TROVA DIRETTAMENTE IN PIAZZA S. VALENTINO DI FRANTE ALLA CHIESA PARROCCHIALE. LA PORTA NOVELLA COME DICE IL NOME STESSO E' QUELLA PIU' RECENTE CONSENTE L' ACCESSO DAL PAESE DA SUD.

OGGI E' UNA TERRAZZA DA CUI SI PUO' OSSERVARE UN MAESTOSO PANORAMA DELLA VALLATA DEL TEVERE, ANTICAMENTE QUESTA TERRAZZA ERA CHIUSA E COSTITUIVA UNA TORRE DI AVVISTAMENTO.



PORTA NOVELLA

PORTA  
FUOR DELLE  
MURA



PORTA  
CIVICA O  
ARCO DI  
PORTA



# PIAZZA SAN VALENTINO

La piazza S. Valentino (oggi chiamata così in onore del nostro santo Patrono) era il centro della vita pubblica e commerciale, vi troviamo infatti edifici che avevano una certa importanza per la vita di Penna di quell'epoca. Probabilmente prima del 1500 non era così ampia, in mezzo dovevano esserci altre vie e casupole che in seguito sono state abbattute per far posto al palazzo del Governatore che si trova nella parte frontale della piazza. Questo palazzo è più antico del castello ha una campana sul tetto che aveva il compito di radunare tutto il popolo, il palazzo presenta una facciata rinascimentale con finestre dalla cornice a travertino bugnato. Sulla porta destra si staglia l'imponente torre che serviva per l'avvistamento e poi come granaio colombaia; più a destra c'è un edificio, una volta adibito a magazzino e che oggi è la sede del Centro Sociale luogo di incontro per i giovani e per gli anziani e le varie associazioni del paese.



A sinistra, in alto è rimasto un orologio murale in travertino a 6 ore del 1600  
(per compiere le 24 ore doveva fare 4 giri)

Nella parte anteriore troviamo la Chiesa che risale alla metà del 1400.

Fu ristrutturata nel 1600 come testimonia sopra al portone della chiesa che dice:

**SIMON DE ARCANGELIS P.B.R REFECIT ANNO DOMINI MCCCCCCL circa.**

L'interno è a una navata e conserva le tombe di alcuni componenti della famiglia Orsini.



# Il Presepio

Uno dei monumenti più recenti del nostro paese è il Presepio Artistico Permanente. Realizzato da un artista del luogo, Divo Pettorossi che di mestiere fa l'elettricista, con la passione dei presepi. Inizia a realizzare il primo nel 1988 quando nasce sua figlia, poi nel 1998 il parroco Don Antonino De Santis gli propone di realizzare uno da esporre in chiesa. Lì vi rimane fino al 2004, successivamente viene trasferito in un locale adiacente la chiesa fino al 2008. Nel 2007 partecipa alla 24° Rassegna Internazionale dei Presepi a Verona dove riscuote un notevole successo. Tornati da Verona, nel gennaio 2008, iniziano subito i lavori per la realizzazione del nuovo grande presepe, quello attuale, che verrà inaugurato nel dicembre dello stesso anno. Il presepe che visiterete si trova in un locale che era un vecchio cantinone pieno di ogni sorta di materiale. Quando Divo decide di realizzare la sua ennesima opera, chiama a raccolta tutti i suoi amici, artigiani, falegnami, muratori e altri. Il locale viene ripulito, si rifà il pavimento, si rivestono le pareti con pennelli in legno e si dà inizio all'opera.



Il nuovo Presepe ha uno spazio di camminamento per l'osservazione di circa 30 metri. Le statue in movimento sono circa 140 e ogni anno ne vengono aggiunte delle nuove. Il cielo rappresenta le costellazioni del 25 dicembre, in cui si notano i vari astri: la Stella del Sud, l'Orsa Maggiore e l'Orsa Minore. La scenografia del villaggio rappresenta le più varie attività lavorative: il fabbro, il maniscalco, il falegname, il ciabattino, il bottaio, il taglialegna. Una donna fa il bucato, il contadino ara la terra con i buoi, le pecore sono al pascolo... All'interno delle abitazioni potrete vedere una cantina dove l'uva viene pigiata per fare il vino, una bettola dove si gioca, una mamma che allatta il suo bambino e tanti altri particolari. Il paesaggio, in parte assomiglia alle nostre colline umbre per diventare poi desertico con piante ed animali tipici della Palestina. Inoltre l'avvicendamento del giorno e della notte, grazie ad un sistema di dissolvenza di luci, crea un ambiente straordinario: si possono ammirare i paesaggi del sole e della luna, la pioggia, il temporale, una candida nevicata, la nebbia che sale dal fiume. A mezzanotte poi c'è il passaggio della cometa e dell'angelo Gabriele che annunciano la nascita di Gesù. Tutta la scena è poi accompagnata da una bellissima colonna sonora originale, composta appositamente per il presepio, dal famoso cantautore Riccardo Cocciante che è stato anche uno dei primi sostenitori del presepe.



# Il castello

Il castello di Penna fu costruito dagli Orsini dopo il 1502 e fu terminato nel 1557 quando il signore di Penna era Maharbale Orsini, tutto ciò è testimoniato dall' iscrizione posta sulla striscia di travertino che attraversa la parte superiore del muro del castello in via Castellana.

Lo stemma della famiglia Orsini è simboleggiato da una rosa che troviamo raffigurata sui portali del castello e in altri monumenti di Penna.

Il palazzo è a due piani a cui si accede con ampia scalinata dalla parte di via Castellana, al piano terra invece ci sono le cucine, i magazzini e le stalle.

L'accesso sulla via Ortana si apre invece su un ampio giardino

All'Italiana al cui ingresso si possono vedere i Busti delle "Quattro Stagioni".



# LA STORIA DEGLI ORSINI



Stemma degli Orsini



Vicino Orsini

GLI ORSINI SONO UNA NOBILE FAMIGLIA CON INTERESSI NON SOLO LOCALI MA ANCHE EUROPEI, IL CAPOSTIPITE E' IL LEGGENDARIO MANDILLA, FIGLIO DI UN CAPITANO GOTO CHE FU NUTRITO CON LATTE D' ORSA, DA QUI IL NOME ORSINO, DA QUI ORSINI.

L' ORSA DIVENTERA' PARTE DELLO STEMMA INSIEME ALL' ANGUILLA DEGLI ANGUILARI E ALLA ROSA SCHIACCIATA A CINQUE PETALI. LA STORIA COMINCIA NEL 1502 QUANDO I COLONNA VENDONO IL CASTELLO DI PENNA A GIAN CORRATO ORSINI DI MUGNANO SIGNORE DI BOMARZO, CONDOTTIERO AL SERVIZIO DI VENEZIA, PARENTE DEL CELEBRE CONDOTTIERO BARTOLOMEO DI ALVIANO. (di cui andrete sicuramente a vedere il castello) GIAN CORRADO RIESCE A COMPRARE IL CASTELLO DI PENNA ANCHE GRAZIE ALLA DOTE DELLA MOGLIE LUCREZIA ANGUILLARA, MA NON VI EFFETTUA INTERVENTI, CONCENTRA LA SUA ATTENZIONE SU BOMARZO, DOVE FARA' COSTRUIRE IL PALAZZO PERUZZI, SARA' INVECE SUO FIGLIO MAERBALE A PROVVEDERE ALLA SISTEMAZIONE DEL CASTELLO DI PENNA CON LA COSTRUZIONE DEL PALAZZO.



Palazzo Orsini Mugnano



Palazzo Orsini Bomarzo



**ALLA MORTE DI GIAN CORRADO, INFATTI, I POSSEDIMENTI VENGONO DIVISI TRA VICINO E MAERBALE, FIGLI DELLA SECONDA MOGLIAE DI GIAN CORRADO, ANCH' ESSA ORSINI, VICINO PRENDERA' BOMARZO E MAERBALE PENNA E ALTRI TERRITORI. A QUESTO PUNTO MAERBALE ELEGGE PENNA A PROPRIA RESIDENZA E INIZIA A COSTRUIRE. ALLA MORTE DI MAERBALE, NON AVENDO DISCENDENTI DIRETTI, I POSSEDIMENTI PASSARONO AL FRATELLO VICINO E AI SUOI DISCENDENTI (1527-1579). MA MAERBALE NON E' UN UOMO COMUNE, E' UN INTELLETTUALE , CHE AMA LA COLTURA CLASSICA. MENTRE SUO FRATELLO VICINO ORSINI COSTRUISCE A BOMARZO IL SACRO BOSCO, UN PARCO NOTO PER LE SUE SCULTURE IN PIETRA DALLE SEMBIANZE MOSTRUOSE E PER QUESTO IN SEGUITO CHIAMATO ANCHE "PARCO DEI MOSTRI", MAHARBALE A PENNA FA REALIZZARE IL PARCO DELLA FONTE ORSINA , IMMERSA NELLO SCENARIO DEL GIARDINO ALL'ITALLIANA, NELLA PARTE SUD ORIENTALE DI PENNA TRA IL PODERE GIARDINO E UNA ZONA DETTA "MURALTELLO". ATTUALMENTE DELLA FONTE NON RESTA NULLA, O POCHESSIME TESTIMONIANZE, GLI UNICI ELEMENTI RIMASTI NON SONO "PIU" NEL LUOGO ORIGINALE MA SONO STATI SPOSTATI.**



# le quattro stagioni

Sul lato dove oggi c'è la via Ortana troviamo il giardino del castello che ha la struttura di un giardino all'italiana.

All'ingresso del giardino troviamo i busti delle quattro stagioni, a sinistra ammiriamo due busti femminili che rappresentano allegoricamente : la Primavera e l'Estate; a destra ci sono due busti Maschili che rappresentano l'Autunno e l'Inverno.

In realtà i 4 sono il ritratto dei componenti della famiglia Orsini. Il vecchio con la barba è Maharbale Orsini l'altro è Giancorrado Orsini. Questi busti originariamente appartenevano alla Fonte Orsina, Successivamente sono stati spostati e fino al 1970 erano dietro i Giardini della Piazza, poi sono stati collocati qui all'ingresso del Castello per consentire l'ampliamento della strada e del paese.



Le quattro stagioni

# I MAMMALOCCHI

POCO FUORI PENNA TROVIAMO IL MONUMENTO PIU' FAMOSO E CARATTERISTICO DEL PAESE: I MAMMALOCCHI. (GLI AVRETE VISTI ARRIVANDO A PENNA, ALTRIMENTI QUANDO ORA TORNERETE AD ATTIGLIANO, LI POTRETE VEDERE SULLA DESTRA APPENA OLTREPASSANO IL DISTRIBUTORE DI BENZINA ). QUESTE DUE STATUE APPARTENEVANO AL GIARDINO DI FONTE ORSNA E FURONO MESSI NELL' POSIZIONE ATTUALE DOPO IL 1800.SONO DUE STATUE ABBASTANZA SIMILI CHE RAPPRESENTANO DUE UOMINI CON LA BARBA IN ATTEGGIAMENTO QUASI DI COMPLETAZIONE, ECCO IL PERCHE' DELL' APPELLATIVO DI ORIGINE POPOLARE CHE E' STATO DATO LORO. NEL NOSTRO DIALETTO" MAMMALUCCO" SI DICE A UNO "CHE SI INCANTA A GUARDARE QUALCOSA" O IN SENSO PIU' DISPREGGIATIVO A UNA PERSONA UN PO' TONTA O INGENUA. IL MAMMALOCCO DI SINISTRSA HA UN TAGLIO SULLA PAMCIA CHE HA DATO ORIGINE A MOLTE LEGGENDEMA CHE E' IN REALTA' IL FRUTTO DI UN RESTAURO.



I Mammalocchi

# La Fonte Orsina e i giardini all'italiana

Come abbiamo detto prima, la Fonte Orsina è un Parco che Maharbale Orsini aveva iniziato a Costruire intorno al 1550 nella parte sud orientale del paese e che doveva richiamare in qualche Maniera l'altro parco costruito da suo fratello Vicino a Bomarzo. Era un Parco che aveva la Struttura di un giardino all'italiana simile a quelli che in quel tempo venivano realizzati a Bagnaia presso Villa Lante o a Caprarola a Palazzo Farnese. Sicuramente la parte più importante Era costituita da una fonte di cui facevano parte i Busti delle Quattro Stagioni e i Mammalucchi. Attualmente della fonte non resta più nulla, se si raggiunge il luogo dove essa era ubicata si può Vedere soltanto una grotta in mezzo alla campagna, ricoperta di erba e rami, ma l'acqua c'è Ancora e serve ai proprietari del terreno per innaffiare il loro orto. Alcuni anni fa l'amministrazione comunale ha voluto realizzare una sorta di giardino all'italiana che vuole Ricordare quello dell'antica Fonte Orsina. I giardini sono visibili nella parte nuova del paese, Sempre esposti a sud est e si possono raggiungere percorrendo la strada oltre la palestra.

